



Titolo
RELAZIONE URBANISTICA

ADOZIONE PGT (Del. C.C. 82 del 20/12/2012)

DOCUMENTO DI PIANO
Prof. Arch. Angelo Bugatti
Prof. Arch. Riccardo Dell'Oso
Dott. Andrea Membretti

PIANO DELLE REGOLE
arch. Giorgio De Wolf
arch. Claudio Scillieri

PIANO DEI SERVIZI
Servizio Urbanistica
arch. Massimo Stevenazzi
arch. Sergio Landoni
arch. Monica Elena Alberti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Prof. Arch. Angelo Bugatti
Prof. Ing. Roberto De Lotto

AGGIORNAMENTO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E
SISMICO
Studio Idrogeotecnico Associato
dott. Geol. Efrem Ghezzi
dott. Geol. Pietro Breviglieri
dott. Ing. Giovanna Sguera

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO
Settore Ambiente, Territorio e Opere Pubbliche
con Studio Idrogeotecnico Associato

COORDINAMENTO: Politecnico di Milano - responsabili scientifici: Prof. Arch. Federico Oliva, Prof. Arch. Paolo Galuzzi con Arch. Alessandro Baglioni, Arch. Antonella Dell'Orto

APPROVAZIONE PGT (Del. C.C. 27 del 15/06/2013)

COORDINAMENTO: Politecnico di Milano
Arch. Federico Oliva, Arch. Paolo Galuzzi
Arch. Alessandro Baglioni, Arch. Antonella Dell'Orto

Arch. Massimo Stevenazzi
Arch. Sergio Landoni
Arch. Monica Elena Alberti

Arch. Claudio Scillieri
Arch. Giorgio De Wolf

Studio Idrogeotecnico Associato Ghezzi – Breviglieri – Sguera

VAS Prof. Ing. Roberto De Lotto

**VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE,
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/05 E S.M.I.**

REDAZIONE A CURA DEL

Settore Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici - Servizio Urbanistica - arch. Sergio Landoni - arch. Monica Elena Alberti

il Dirigente del Settore
Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici
Arch. Massimo Stevenazzi

l'Assessore
all'Urbanistica
Lucia Castelli

il Sindaco
Alessandro Fagioli



CITTÀ DI SARONNO

PROVINCIA DI VARESE

APPROVAZIONE DEL C.C. DEL
(Adozione Del. C.C. del)



ISO 9001

PGT - VARIANTE 2019

PREMESSA

Il Comune di Saronno si è dotato, nel corso degli anni 2012 e 2013, dello strumento urbanistico di nuova generazione, il Piano di Governo del Territorio discendente dalla applicazione della Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005.

L'adozione del PGT, oltre alla ovvia rideterminazione delle strategie territoriali e degli obiettivi generali come voluto dall'amministrazione cui compete il governo della città, ha comportato anche la globale riformulazione e la riedizione di tutto l'apparato documentale, sia grafico che alfanumerico, prima costitutivo del Piano Regolatore Generale redatto ai sensi della Legge 1150/42.

Come noto il PGT si compone di tre documenti, distinti ma consustanziali, come definiti agli articoli 8, 9 e 10 della LR 12/2005:

- il Documento di Piano, che riassume il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune e che quindi individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico per orientare la politica territoriale locale;
- il Piano dei Servizi, che invece registra in particolare la dotazione locale di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e che ne programma l'implementazione in ragione del prevedibile incremento dell'utenza servita, la popolazione stabilmente residente nel comune e normalmente gravitante nello stesso territorio, come gli studenti o gli addetti che quotidianamente frequentano la città;
- il Piano delle Regole, che infine identifica all'interno del territorio comunale gli ambiti del tessuto urbano consolidato, cioè le parti dello stesso sulle quali è già avvenuta la trasformazione dei suoli e che quindi sono da considerare già urbanizzate, nonché le aree destinate all'agricoltura piuttosto che le aree di valore paesaggistico che quelle non soggette a trasformazione urbanistica.

Se il Documento di Piano è sostanzialmente un documento nel quale si dichiarano indirizzi, obiettivi e linee di tendenza dello sviluppo urbanistico, abbastanza generico sotto il profilo applicativo o strumentale, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, ciascuno per la sua sfera di competenza, devono più esattamente definire e regolamentare le possibilità di intervento, anche minuto, sul patrimonio edilizio esistente e le modalità del suo rinnovamento o incremento.

La Normativa Tecnica di Attuazione del vecchio PRG, nel caso di Saronno, è stata quindi nuovamente declinata e diversamente editata all'interno del Piano delle Regole o del Piano dei Servizi, costituendo due testi normativi distinti e paralleli. Inevitabilmente alcune indicazioni contenute nell'uno son complementari all'altro e viceversa; ad esempio il Piano delle Regole definisce laddove si configuri il caso di realizzare gli interventi edilizi mediante un preventivo Piano Attuativo, mentre è nel Piano dei Servizi che si trova l'indicazione delle quantità di aree da reperire all'uso pubblico all'interno del suddetto Piano Attuativo.

L'esperienza di qualche anno di applicazione pratica dei due testi normativi oggi suggerisce la necessità di un maggiore coordinamento tra i due ed ha anche evidenziato piccole incongruenze che è doveroso correggere.

Inoltre occorre segnalare che dal 2013, anno di entrata in vigore del PGT, ad oggi si sono succeduti decreti legislativi e circolari applicative, relativi alla materia edilizia, che non si possono dire ininfluenti sulle regole locali.

E' altrettanto necessario procedere quindi alla sistemazione ed razionalizzazione delle norme tecniche locali vigenti onde adeguarle alle sopravvenute disposizioni di carattere superiore, evitando

così nel futuro ambiguità interpretative o addirittura in contrasto con la legislazione nazionale o regionale.

A - ADEGUAMENTO NORME DEL PIANO DELLE REGOLE

A.1) DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI ed INDIVIDUAZIONE DEI PROCEDIMENTI

(rif. Decreti Legislativi 30.6.2016 n. 126 – SCIA 1- e 20.11.2016 n. 222 -SCIA 2; Circolare Regione Lombardia 20.7.2017 n. 10)

La giurisprudenza costituzionale ha espressamente ricondotto all'esclusiva competenza statale la definizione delle differenti categorie di interventi edilizi, determinando in tal modo il sostanziale superamento dell'art. 27 della L.R. 12/05 che risulta invece il riferimento generalmente assunto nel testo del vigente Piano delle Regole del PGT di Saronno (art. 1.5).

L'intero articolato è stato pertanto aggiornato alla luce delle definizioni dettate dal suddetto art. 3 del DPR 380/01 – il Testo Unico dell' Edilizia - e dal decreto SCIA 2 sopra citato, in particolare per quanto relativo al superamento del concetto di "sostituzione edilizia", definizione contenuta nella legge regionale e superata dalla declinazione estesa della tipologia della "ristrutturazione edilizia" per come riportata nel TUE.

A.2) DISCIPLINA DELLE MODIFICHE DI DESTINAZIONE

(rif. Art. 23 ter DPR 380/01, introdotto da L. 164/2014; Circolare Regione Lombardia 20.7.2017 n. 10)

A fronte della ridefinizione delle categorie funzionali operata dal DPR 380/01 – che oggi distingue cinque categorie urbanisticamente rilevanti:

- residenziale
- turistico-ricettiva
- produttiva e direzionale
- commerciale
- rurale

sono state globalmente riconsiderate le norme locali in materia, anche al fine di semplificarne la comprensione e garantire univocità di interpretazione e certezza sui procedimenti.

In particolare sono stati aggiornati, in coerenza con le norme di rango superiore:

- l'art. 10 delle Norme del PdR – Categorie di destinazione d'uso
- l'art. 11 – Modalità di intervento sugli edifici esistenti (in particolare c. 2, 3, 8)
- la Tabella A, che chiude l'articolato delle Norme, riscritta sia relazione alle proprie destinazioni d'uso sia in relazione al regime contributivo.

La Tabella A è stata inoltre integrata ai fini della predeterminazione del fabbisogno di aree per servizi secondo la specifica destinazione, in ragione del carico urbanistico derivante dalla singolare funzione insediabile.

Unitamente a ciò sono state quindi aggiornate le definizioni contenute nelle Norme del Piano dei Servizi introducendo una ridefinizione delle categorie funzionali urbanisticamente rilevanti che faccia esattamente riferimento alla nuova Tabella A.

A.3) DEFINIZIONI TECNICHE UNIFORMI

Regione Lombardia con D.g.r. 24.10.2018 n. XI/695 ha deliberato il recepimento dell'intesa governo/regioni/autonomie locali concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo (ai sensi dell'art. 4 del DPR 380/01), approvando contestualmente, quale parte integrante del provvedimento, *l'Allegato b – Definizioni tecniche uniformi* cui i Comuni sono tenuti a conformare i propri Regolamenti.

Si sono adeguati nelle Norme del PdR gli artt. 3 e 4 recependo le definizioni tecniche fatte proprie da Regione Lombardia.

B - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI PUNTUALI

L'applicazione pratica delle norme di piano ed il confronto con operatori del settore (professionisti ed imprese) e cittadini hanno portato in evidenza criticità e carenze (applicative e/o interpretative) sia di carattere puntuale sia di portata generale che, unitamente alle osservazioni preventive pervenute a seguito dell'avvio del procedimento di variante parziale al PGT, hanno determinato – oltre a quanto già segnalato nella sezione A – una serie di modifiche puntuali, fra le quali:

- artt. 5 e 6 – Distanza fra le costruzioni e dai confini (precisate le casistiche, con particolare riguardo alla tipologia della ristrutturazione edilizia; specificata possibilità di adeguamento a norme in materia di superamento delle barriere e di sicurezza; ridefinita la distanza rispetto agli accessori; chiariti gli obblighi di convenzionamento tra confinanti)
 - artt. 7 e 8 – Distanza dalla strada (ripresa la norma previgente mitigata aprendo possibilità di limitate deroghe in caso di allineamenti da verificare in base al contesto; eliminata distanza minima per gli interrati)
 - articolo 11 - Modalità di intervento su edifici esistenti (precisato l'articolato eliminando incongruenze con schede d'ambito)
 - art. 16 – Eliminata la limitazione del trasferimento volumetrico su lotti non contigui ed estesa la possibilità di effettuare tali trasferimenti anche presso l'ambito del Tessuto di prima espansione storica
 - art. 17 – Piani Attuativi di iniziativa privata (è stato coordinato alle modifiche fatte alle Norme del PdS, in particolare quanto relativo ai cosiddetti “standard” del P.A)
- La materia delle aree da reperire all'uso pubblico è stata razionalizzata e radunata in uno solo dei due testi normativi: Norme del PdS

Gli Articoli 23 e 26 – Modalità di intervento e Norme edilizie particolari, relative al Nucleo di Antica Formazione – sono stati per quanto possibile semplificati per agevolare gli interventi di

rinnovamento e riuso degli edifici in centro. Estesa anche la facoltà di deroga alle norme particolari, previa valutazione della proposta progettuale da parte della competente Commissione per il Paesaggio.

- art. 28 - Modalità intervento ambiti prima espansione (riviste le norme che si sono dimostrate particolarmente penalizzanti e vincolanti; consentiti ampliamenti una tantum e trasferimenti volumetrici; previsto rapporto di copertura come nel TUC; eliminata la richiesta di dotazione di parcheggi aggiuntivi)

- artt. 12, 33 e 36 – Aree agricole – sono state rettificate le incongruenze rispetto all'art. 62 della L.R. 12/2005 ed introdotte modifiche per rendere possibile il bonus “una tantum” in relazione agli edifici esistenti

Le Schede d'Ambito sono state rieditate conseguentemente a quanto sopra riassunto. In esse in particolare si deve evidenziare che è stato eliminato l'obbligo di localizzare i parcheggi privati aggiuntivi esternamente alla recinzione: una prestazione che si è finora dimostrata quasi impraticabile di fatto.

C – RIALLINEAMENTO TRA NORME DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI

L'applicazione pratica delle disposizioni normative di piano ha evidenziato certe piccole lacune e la necessità di compiere qualche operazione di riallineamento dei due testi e/o di correzione e integrazione dell'articolato.

La variante urbanistica proposta si preoccupa tra l'altro di eliminare le incongruenze rilevate tra le regole che disciplinano gli interventi, sugli edifici esistenti, situati nell'ambito delle fasce di rispetto stradale.

Corretto un veniale errore nella titolazione dell'articolo 52 delle Norme del PdR, che letteralmente rendeva inapplicabile il regime transitorio per gli edifici esistenti in ambiti di trasformazione non già classificati tra gli ATU, escludendo per mancata citazione gli altri ambiti di trasformazione detti ARU o ATR.

Un poco più corposo invece l'operato sulle Norme del Piano dei Servizi al fine di chiarire la corretta applicazione del regime contributivo.

La L.R. 12/2005, alla quale si fa riferimento per la redazione degli strumenti urbanistici generali, rinvia al proprio PdS la programmazione dello sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti nonché la prefigurazione delle modalità di attuazione.

Pertanto la revisione parziale dell'articolo 7 delle Norme del PdS e l'introduzione dell'articolo 7 ter, chiarisce quindi, raggruppandoli in un unico testo della normativa tecnica, quale sia il quantitativo di aree destinate alla collocazione dei servizi da prefigurare nella programmazione urbanistica attuativa ed il calcolo da farsi in base alle effettive ripartizioni funzionali insediabili, naturalmente facendo riferimento a categorie e sottocategorie già elencate nella rinnovata Tabella A delle Norme del PdR ed alla assegnazione, a ciascuna di esse, di un coefficiente rappresentativo dell'ipotetico carico urbanistico.

Il nuovo articolo 7 ter conferma per esteso la definizione delle categorie funzionali e delle destinazioni d'uso – sempre richiamando la Tabella A – e sancisce un sicuro parallelo tra la

ripartizione del territorio nelle cosiddette “zone omogenee” (Decreto Interministeriale 1444/68) e l’attuale riconfigurazione degli strumenti urbanistici generali redatti secondo le indicazioni di cui alla Legge Regionale 12/2005. La suddivisione per zone che tradizionalmente si riportava nei Piani Regolatori non è oggi più necessaria redigendo un PGT ai sensi della L.R. 12/2005, tuttavia in varie disposizioni normative di carattere nazionale, piuttosto che nei residui della legislazione regionale precedente la riforma della legge urbanistica del 2005, ancora si riscontrano riferimenti alle zone del Decreto del 1968; onde evitare interpretazioni ambigue, soprattutto per l’applicazione del regime contributivo, l’articolo in questione propone un breve ed inequivoco elenco delle corrispondenze.

D – AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO

In seguito allo svolgimento di consultazioni preventive ossia della raccolta di suggerimenti e proposte provenienti da qualsiasi portatore di interessi, procedura che si è conclusa nel gennaio 2018, son state fatte osservare alcune imprecisioni grafiche, in particolare relativamente nella tavola PdR 02 - INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI; imprecisioni queste derivate probabilmente da una errata lettura della base fotogrammetrica sulla quale il Piano di Governo del Territorio è stato originariamente impostato.

Anche i servizi tecnici comunali per parte propria, nelle quotidiane consultazione ed utilizzazione della cartografia, hanno osservato alcune incongruenze tra le diverse tavole che compongono il PGT, per esempio la trasposizione non aggiornata del perimetro del PLIS “Parco del Lura” sulla tavola DdP 04 – INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI oppure la mancata individuazione dei boschi registrati e normati dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale, individuazione che è invece correttamente riportata in altre tavole di “azzonamento”.

Intanto dato il tempo trascorso dalla approvazione del PGT alcune altre situazioni territoriali, puntuali, sono di fatto mutate e perciò si ritiene che anche in tal senso gli allegati grafici allo strumento generale vigente debbano essere aggiornati alla realtà. Ci riferiamo qui ad un paio di pozzi, uno in Via Amendola e l’altro in Via Miola, già destinati all’approvvigionamento idrico che sono stati dismessi e definitivamente chiusi dopo il 2013: in detti casi il mantenimento dell’indicazione cartografica del vincolo relativo, le cosiddette “fasce di rispetto”, non ha più senso di esistere. Per altri due pozzi ci si è accorti invece della mancata individuazione dell’area di rispetto assoluto, i 10 mt circostanti il pozzo, in Via Brianza ed in Via Donati.

Per effetto della ricollocazione o dismissione di servizi di utilità pubblica, la porzione di un fabbricato in Viale Lombardia e un’area in Via Manzoni sono sottratti al Piano dei Servizi e perciò ricondotti nel Tessuto Urbano Consolidato; come dimostrato nel rapporto ambientale preliminare la ricaduta urbanistica del supposto ampliamento del TUC è risibile, contenuta in un incremento della popolazione insediabile pari a circa una decina di abitanti teorici.

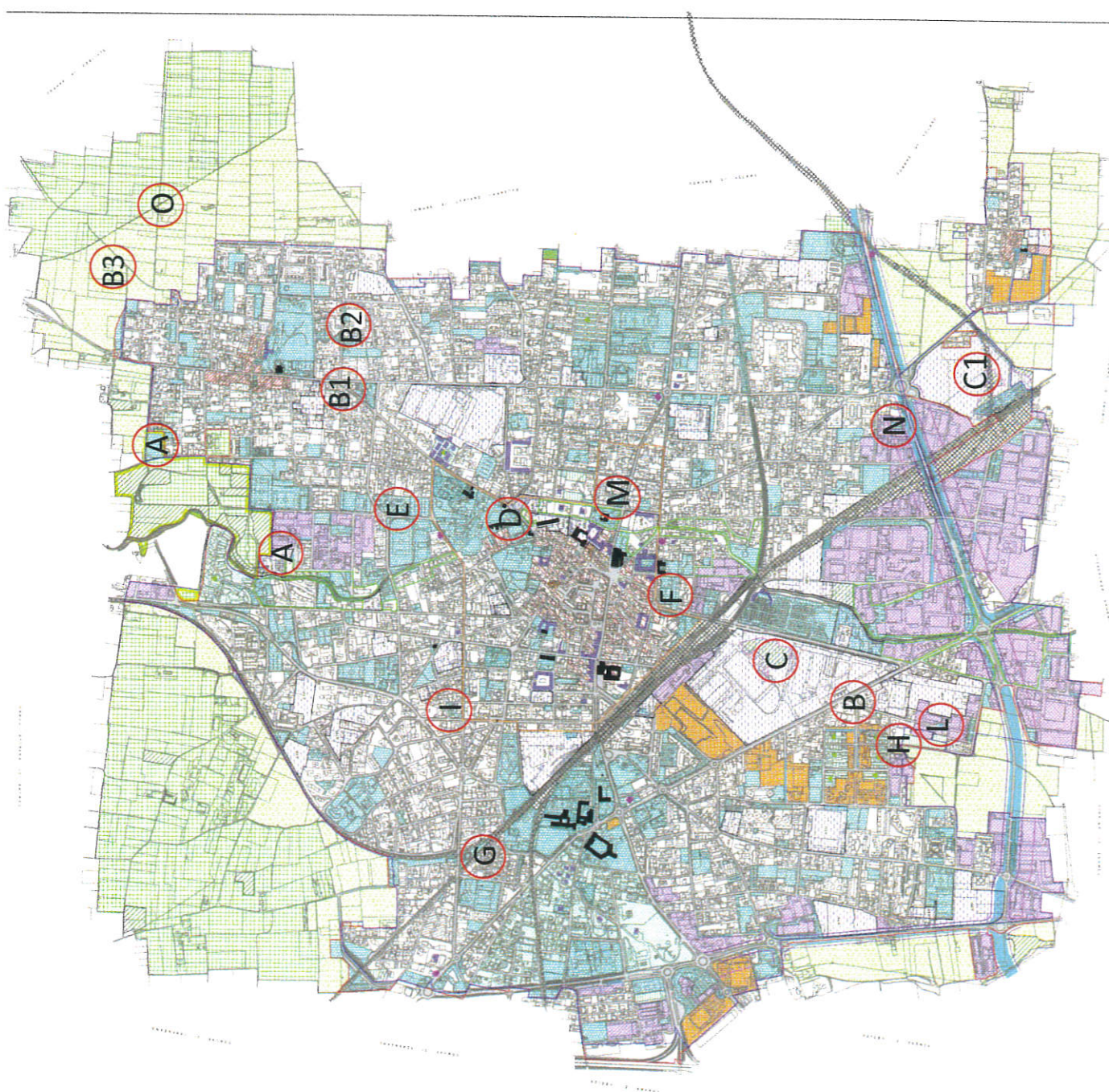
La specifica indicazione delle modifiche cartografiche proposte con la presente variante è riassunta nelle schede grafiche comparative che seguono.

VARIANTI CARTOGRAFICHE PROPOSTE

ID	Origine Segnalazione	Sintesi della variazione da apportare	Motivazioni note	Elaborati da correggere
A	Provincia di Varese	Adeguamento perimetro PLIS Lura	Decreto della Provincia di Varese n. 59 del 23.03.2015 che ridefinisce il perimetro del PLIS LURA come approvato per Variazione dall'Ente competente in seguito all'ampliamento del Parco Locale	Ddp
B	UTC - Provincia di Varese	Eliminazione fascia di rispetto del pozzo di via Amendola e via Miola. Aggiornamento Zona di tutela assoluta pozzo di via Brianza e via Radice	I pozzi di via Amendola e via Miola non sono più utilizzati per captazione acqua destinata al consumo umano. Definitivamente dismessi il 21/22 Maggio 2015 con comunicazione PEC n. 31849 del 12/10/2015 . I pozzi di via Brianza e via Radice sono stati autorizzati con provvedimento del 20/10/2017 n. 2401	Ddp
C	UTC	Replicare nella tavola vincoli (Variare con variante cimitero Cassina Ferrara), errore grafico fatto sulla riedizione della tavola.	La collocazione del bosco già afferente al PIF e situato nell'area ex Isotta Frascini e anche nella zona presso Saronno Sud.	Ddp
D	UTC	Errore grafico nella trasposizione tra le tavole.	Aggiustare l'aderenza strada/standard presso l'Ospedale di Piazza Borella	PdR - PdS
E	UTC	Errore grafico nella trasposizione tra le tavole	Aggiustare l'aderenza strada/standard presso la struttura Focris in via Volpi e via Bellavita	PdR - PdS
F	UTC	Errori grafici	Aggiustare azzonamento parcheggi/aiuole lato nord ovest del Municipio impropriamente inserita nel TUC e correzione azzonamento odierna prepositurale	PdR - PdS
G	Osservazione preventiva n. 3	Errore grafico per errata interpretazione della foto aerea.	Eliminare stradina (inesistente) presso Via San Gabriele del Carso al lato della ferrovia	PdR - PdS
H	Osservazione preventiva n. 10	Per errata interpretazione della foto aerea.	Trasposizione del precedente PRG non coerente, aggiustare confine d'ambito tra TUC e zona non residenziale, riportare l'estensione del TUC generico alla precedente definizione della zona B5	PdR
I	Osservazione preventiva n. 12	Accoglimento richiesta di implementazione del Sistema di Servizi di interesse generale.	Ampliare la definizione dell'ambito destinato all'insediamento di attrezzature socio- assistenziali, già individuato in via Alliata (ELT-Meditel), con conseguente riduzione del TUC	PdR - PdS
L	Osservazione preventiva n. 14	Rettifica grafica coerente con l'azzonamento del precedente PRG.	Adeguamento azzonamento in Via Fermi alla definizione della strada esistente, eliminazione incongruenza relativa all'accesso privato (sud), riduzione area stradale all'esistente, conseguente traslazione zona NON RESIDENZIALE	PdR - PdS
M	UTC	Riconversione dell'area destinata a Servizi (distretto ASL in dismissione) da riportare al TUC	Trasferimento del Servizio Sanitario presso nuova sede (Via Fiume)	PdR - PdS
N	UTC	Riconversione dell'area destinata a Servizi (sede associazione SPAZIO ANTEPRIMA) da riportare ad area Non Residenziale	Ridefinire l'ambito già occupato da sede associativa, riduzione dell'area destinata a servizi e contestuale estensione dell'area Non Residenziale	PdR - PdS
O	UTC	Inserimento tracciato viario	Realizzazione della strada di attraversamento nella zona nord-est del territorio comunale per il raccordo con Pedemontana	PdR - PdS

CONFINE COMUNALE

- | | |
|-----|--|
| [] | CONFINE COMUNALE |
| [] | Ampli del Tessuto Urbano Consolidato - Titolo II, schede n. 1, 2 e 3 NpP PdR |
| [] | Nuclei di antica formazione - art. 22 - 27 NpP PdR |
| [] | Nuclei di origine rurale - art. 22 - 27 NpP PdR |
| [] | Tessuto di prima espansione storica - art. 28 NpP PdR |
| [] | Aree con funzioni non residenziali - art. 30 NpP PdR, schede n. 7, 8 e 9 |
| [] | Piani attuativi in corso di attuazione - art. 18 NpP PdR |
| [] | Impianti stratali per la distribuzione dei carburanti che causano disagio ambientale o paesaggistico o rappresentano un pericolo per la circolazione - art. 48, comma 3 lett. d) NpP PdR |
| [] | Apparecchi per nuovi distributori di carburante - art. 48 NpP PdR |
| [] | Tessuti urbani caratterizzati dal paesaggio - art. 29 NpP PdR |
| [] | Tessuti urbani caratterizzati dal paesaggio - impianti unitari - art. 29, comma 2 NpP PdR |
| [] | Giardini e pertinenze dove non e' possibile edificare - art. 16, comma 3 NpP PdR |
| [] | Aree in prossimita' del Torrente Lura - art. 32 NpP PdR |
| [] | Beni storici, artistici e monumentali - scheda n. 10 NpP PdR |
| [] | Edifici con caratteristiche filico-modulistiche che coinvolgono l'esistente - scheda n. 11 NpP PdR |
| [] | Aree agricole - art. 33 e 34 NpP PdR |
| [] | Aree agricole di salvaguardia ammantate - art. 35 e 36 NpP PdR |
| [] | Piano Infilzo Forestale Provincia Varesa. Superficie boscata - art. 33, comma 1 NpP PdR |
| [] | Piano Infilzo Forestale Provincia Varesa. Superficie boscata interessata da previsioni urbanistiche - Dip |
| [] | Attrezzature esistenti e previste |
| [] | Impianti ferroviari |
| [] | Aree per la mobilita' |
| [] | Ampliamenti stratali |
| [] | Fascia di rispetto, corridoio di salvaguardia |
| [] | Perimetro del Centro Abitato |
| [] | Parco intercomunale del Torrente Lura |
| [] | AMBITI INDIVIDUATI NEL DOCUMENTO DI PIANO |
| [] | ADP - Ambiti di Trasformazione da sottoporre ad Accordi di Programma |
| [] | ATU - Ambiti di Trasformazione Urbani |
| [] | ATU - Ambiti di Trasformazione Urbani - Piano di attuazione e piano |
| [] | ARU - Ambiti di Ristrutturazione e Riqualificazione Urbana lungo il Lura |
| [] | ATU - Ambiti di Trasformazione Puntuale |





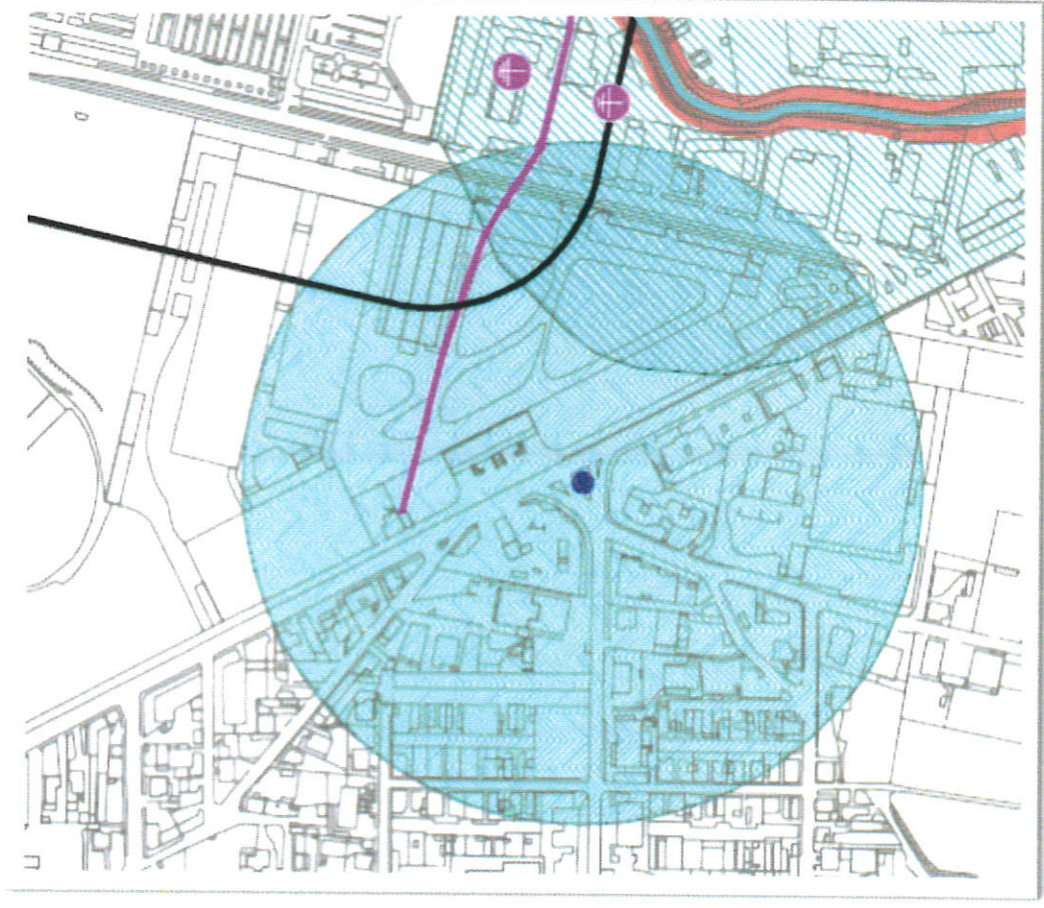
Estratto DdP_04



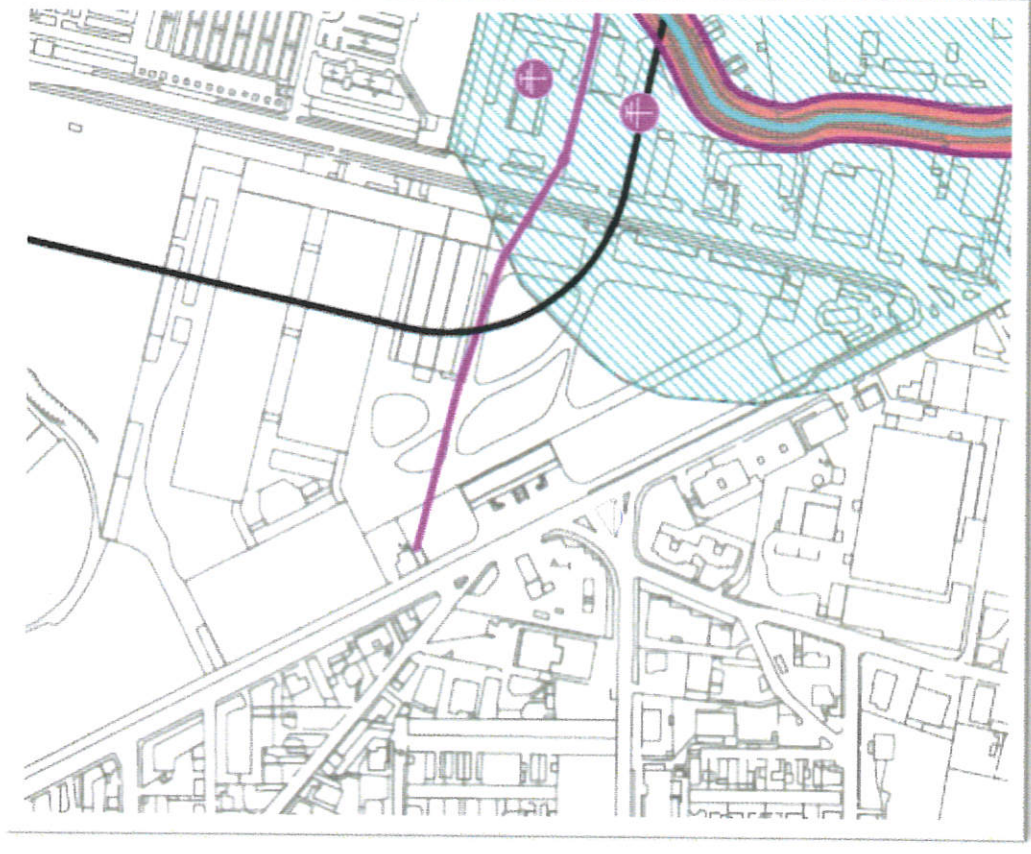
Estratto DdP_04_VARIANTE

- (1) già azzonato a standard e nel perimetro del parco nel PdR
- (2) già esterno al perimetro del parco nel PdR e azzonato come non res

SCHEDA GRAFICA_id_B

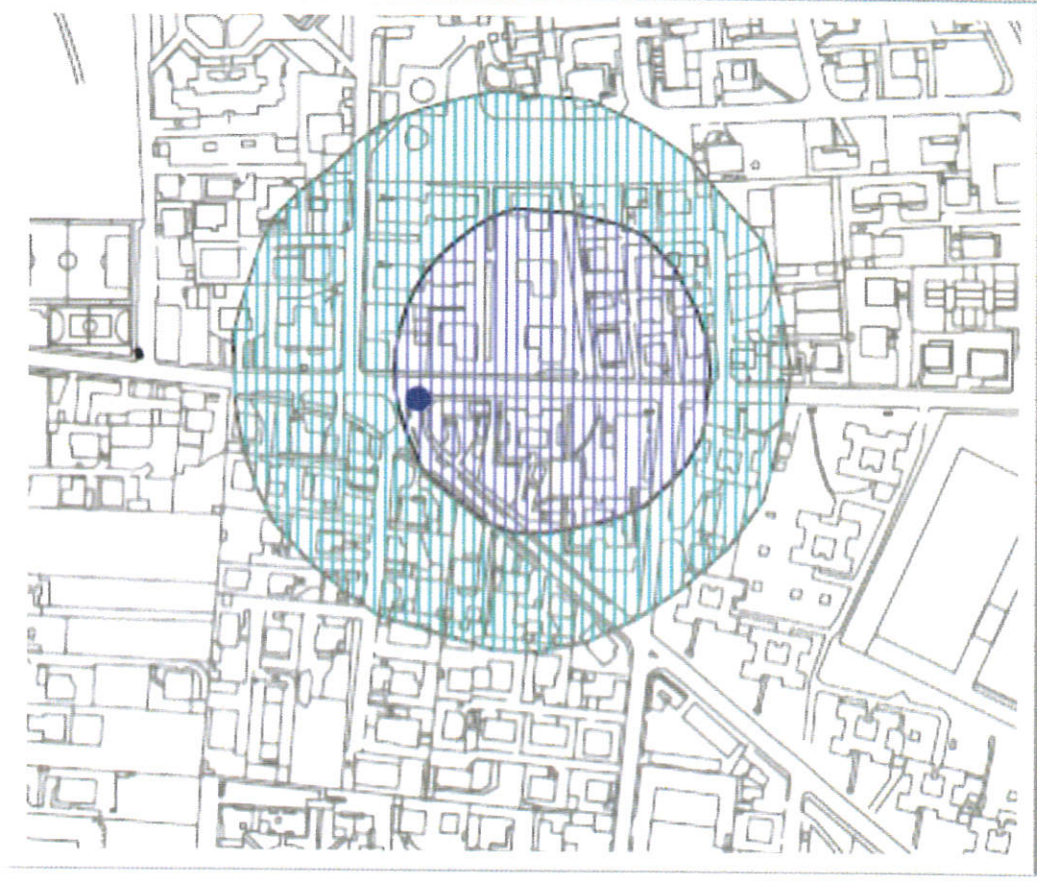


Estratto DdP_04



Estratto DdP_04_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_B1



Estratto DdP_04

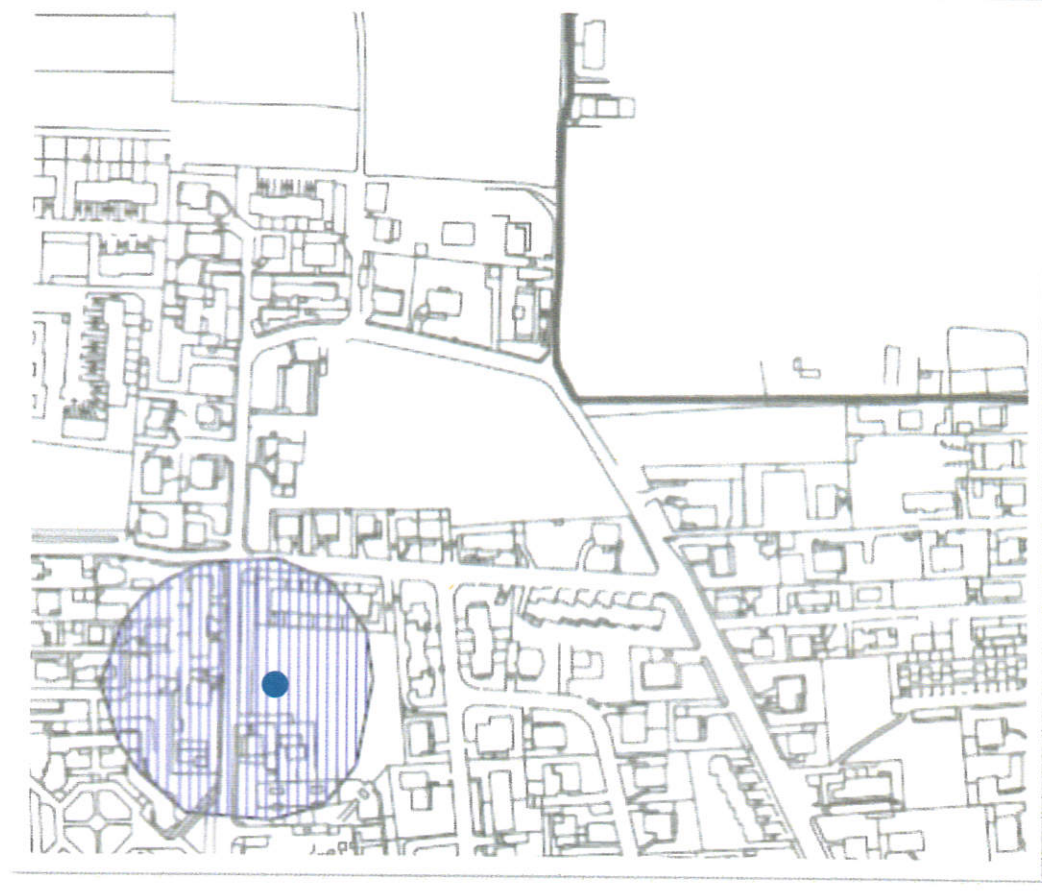


Estratto DdP_04_VARIANTE

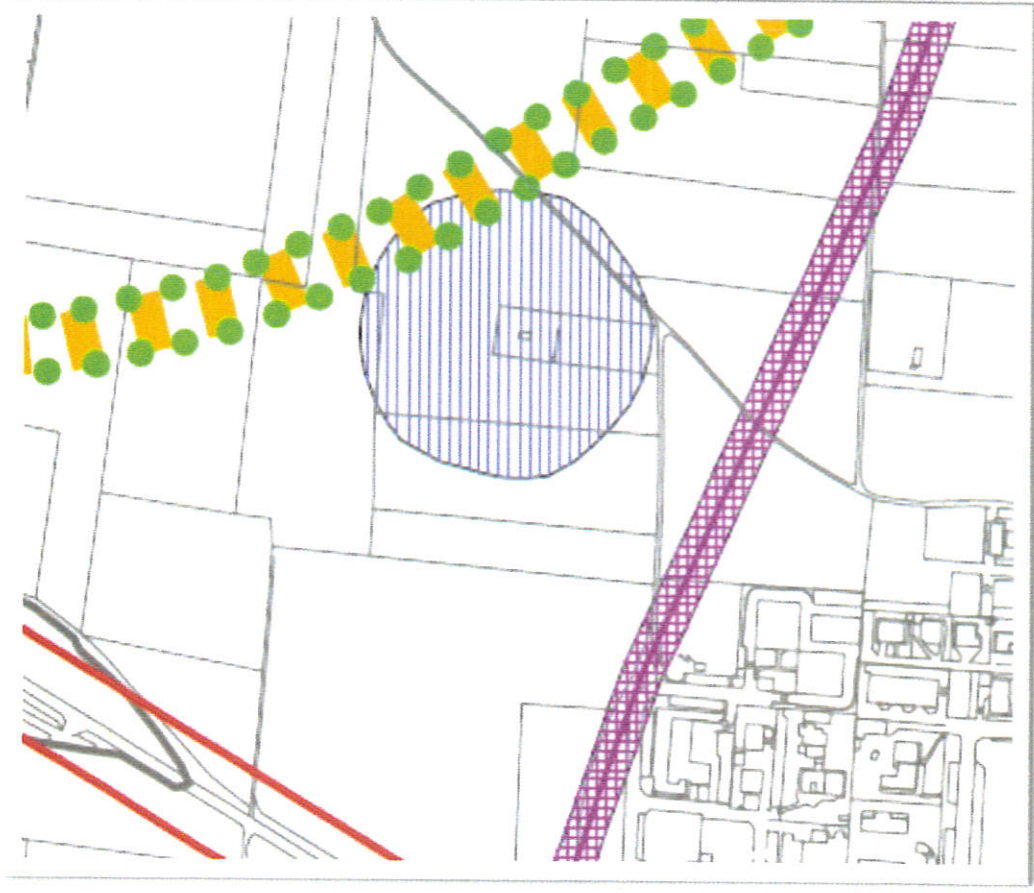
SCHEDA GRAFICA_id_B2



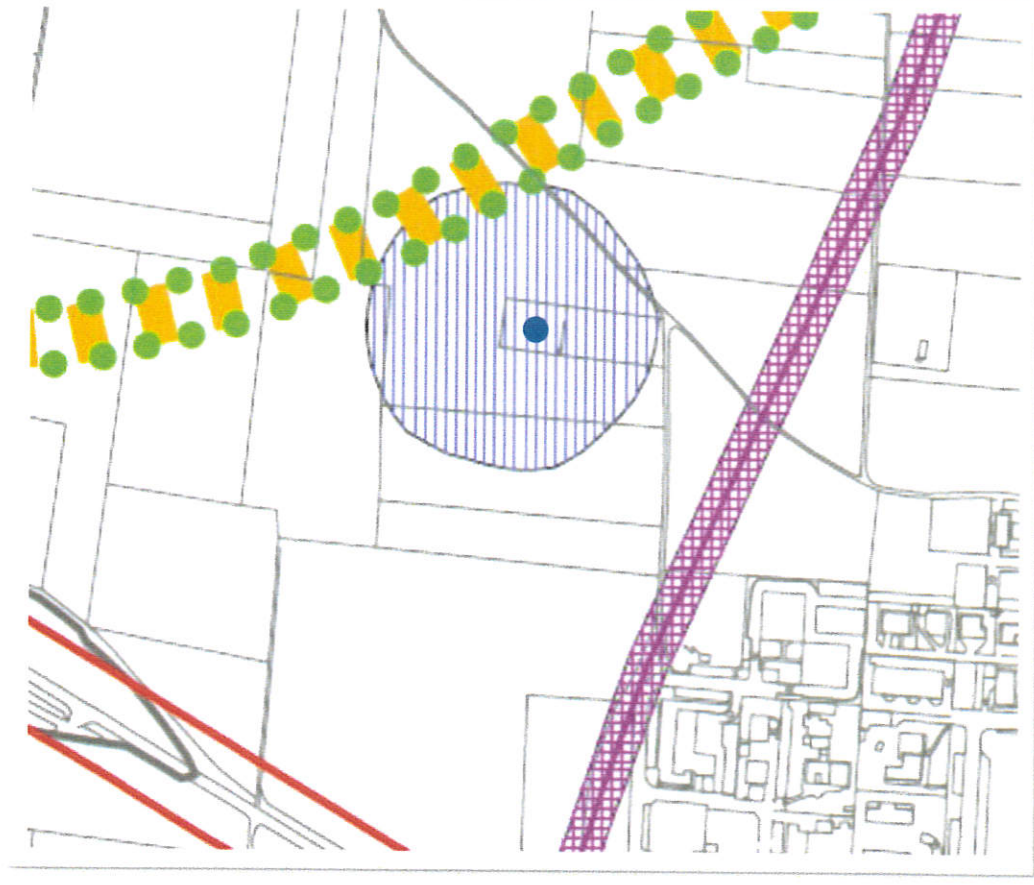
Estratto DdP_04



Estratto DdP_04_VARIANTE



Estratto DdP_04



Estratto DdP_04_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_C

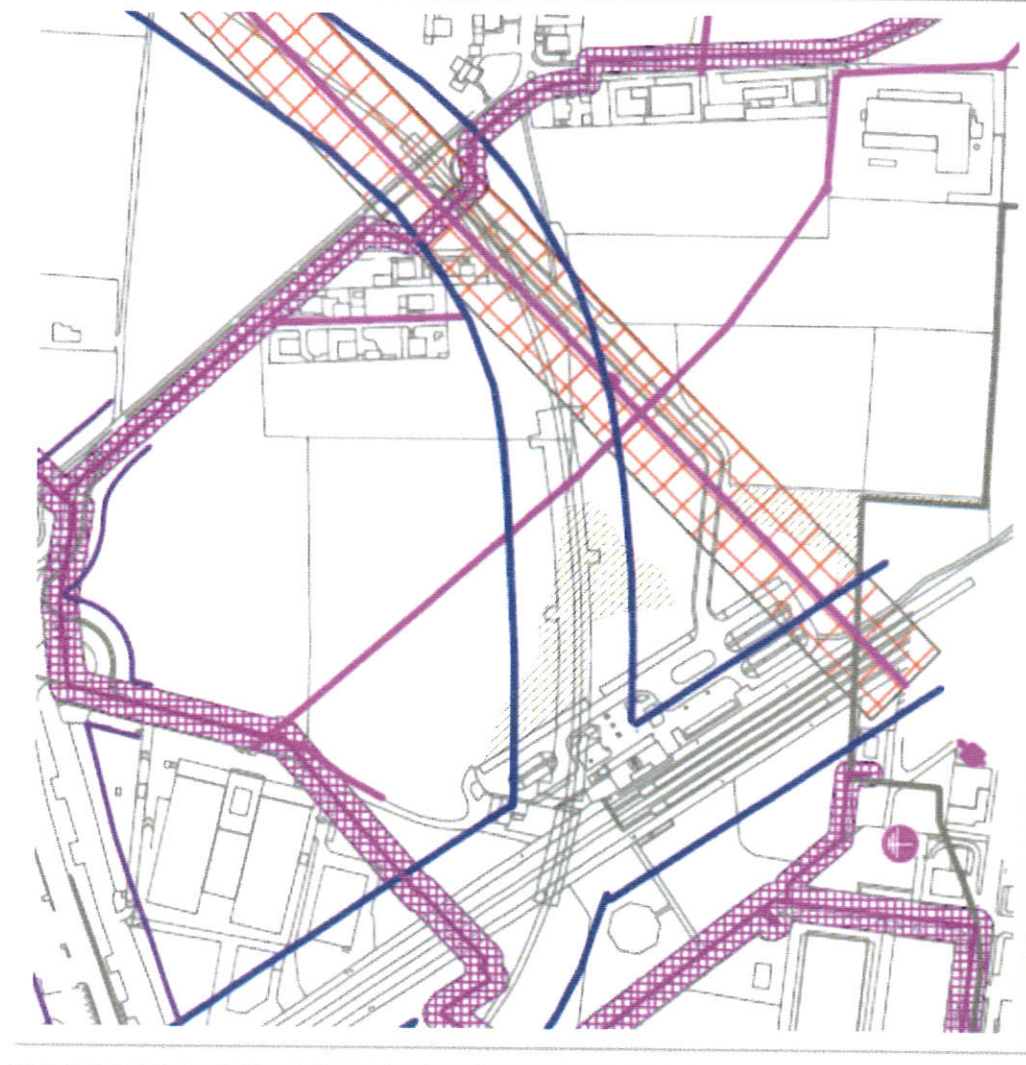
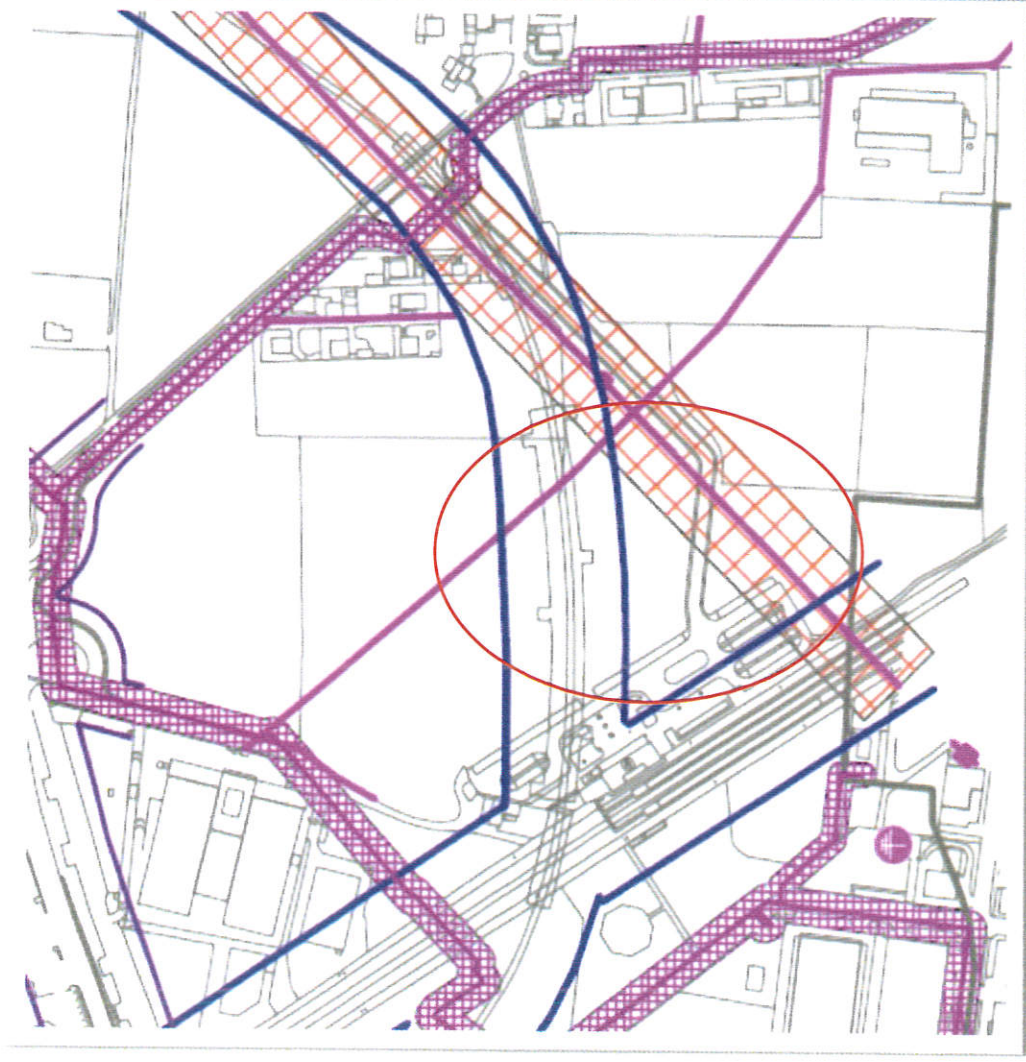


Estratto DdP_04



Estratto DdP_04_VARIANTE

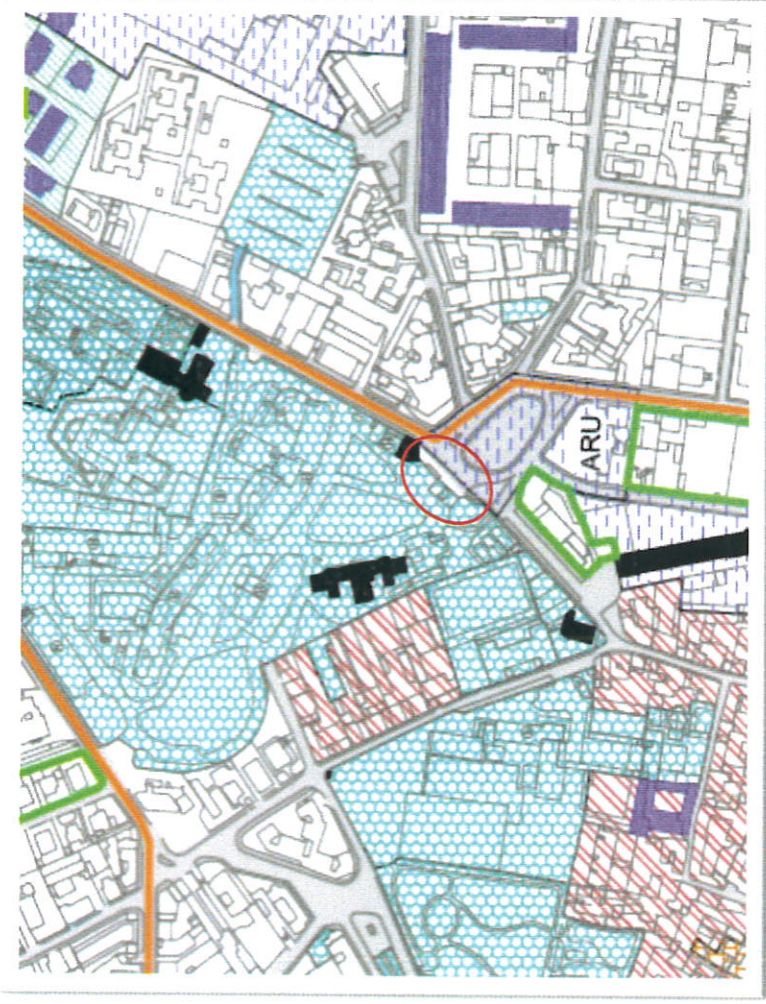
SCHEDA GRAFICA_id_C1



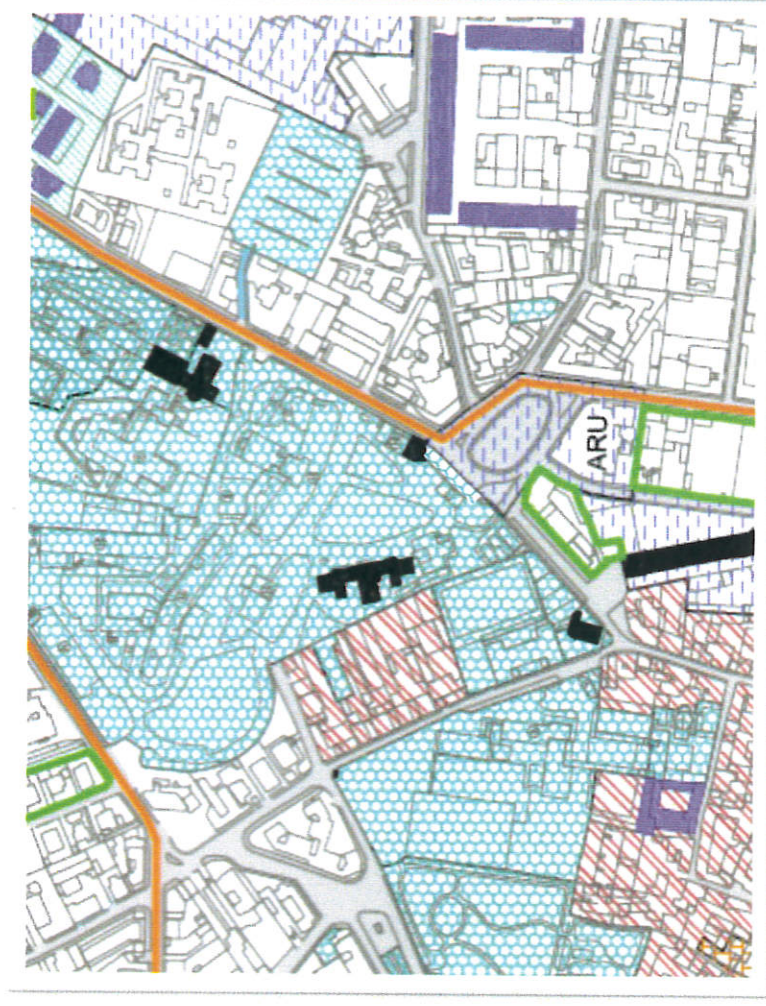
Estratto DdP_04

Estratto DdP_04_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_D

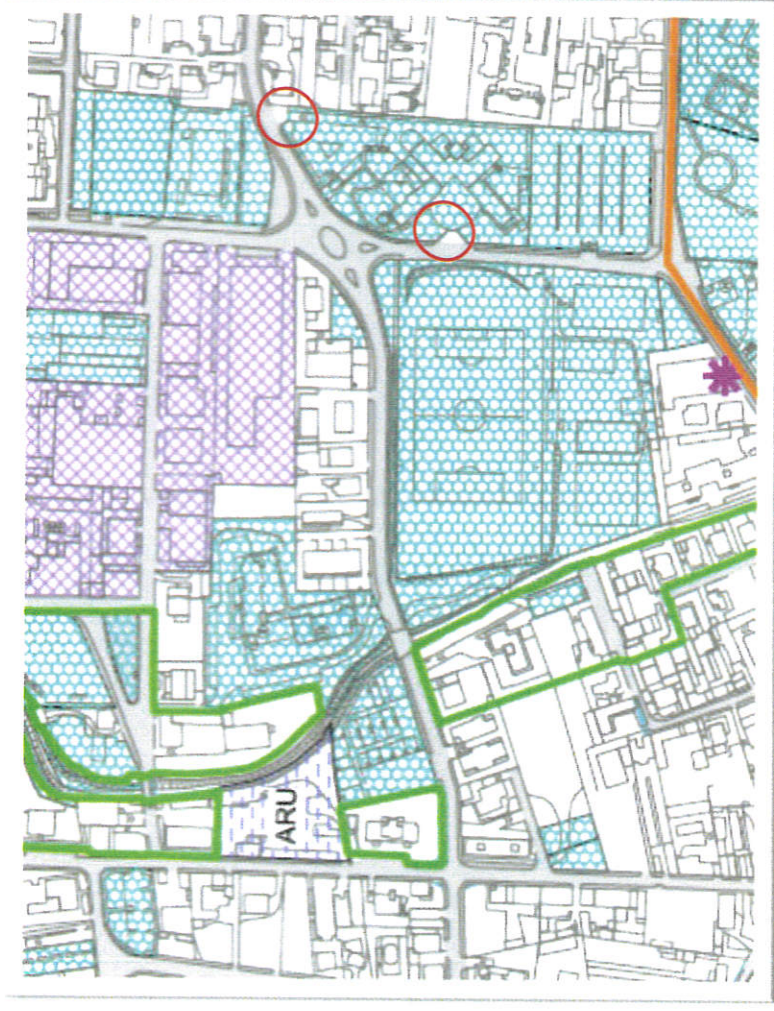


Estratto PdR_02

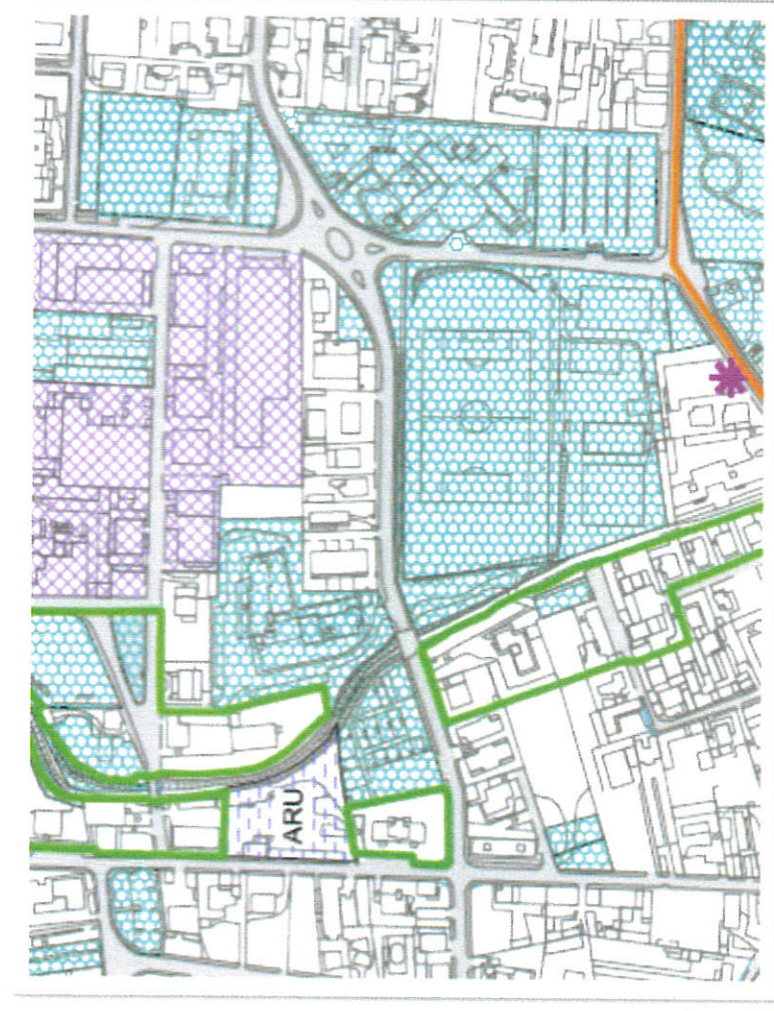


Estratto PdR_02_VARIANTE
Mq 200 da TUC a standard

SCHEDA GRAFICA_id_E

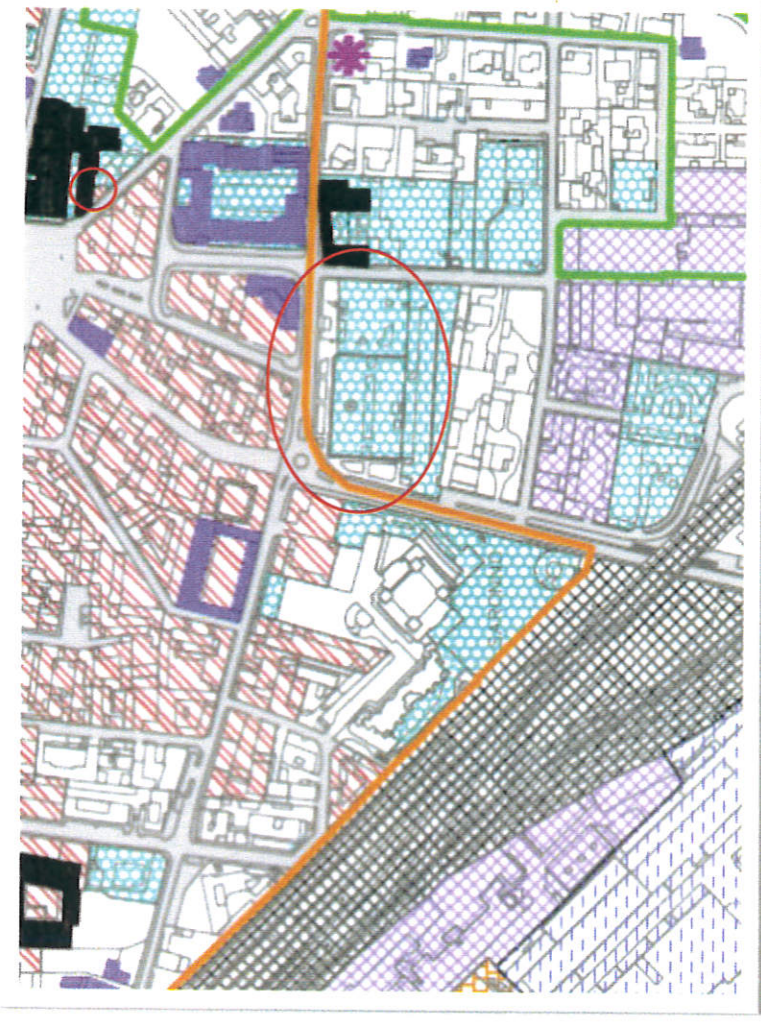


Estratto PdR_02

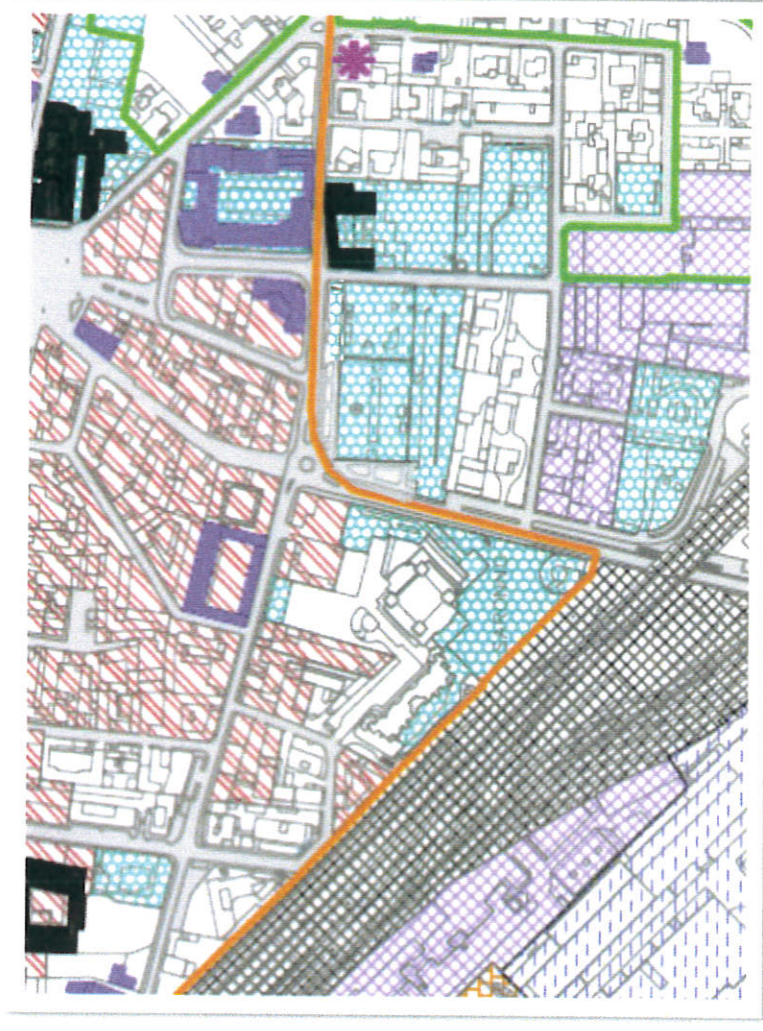


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_F

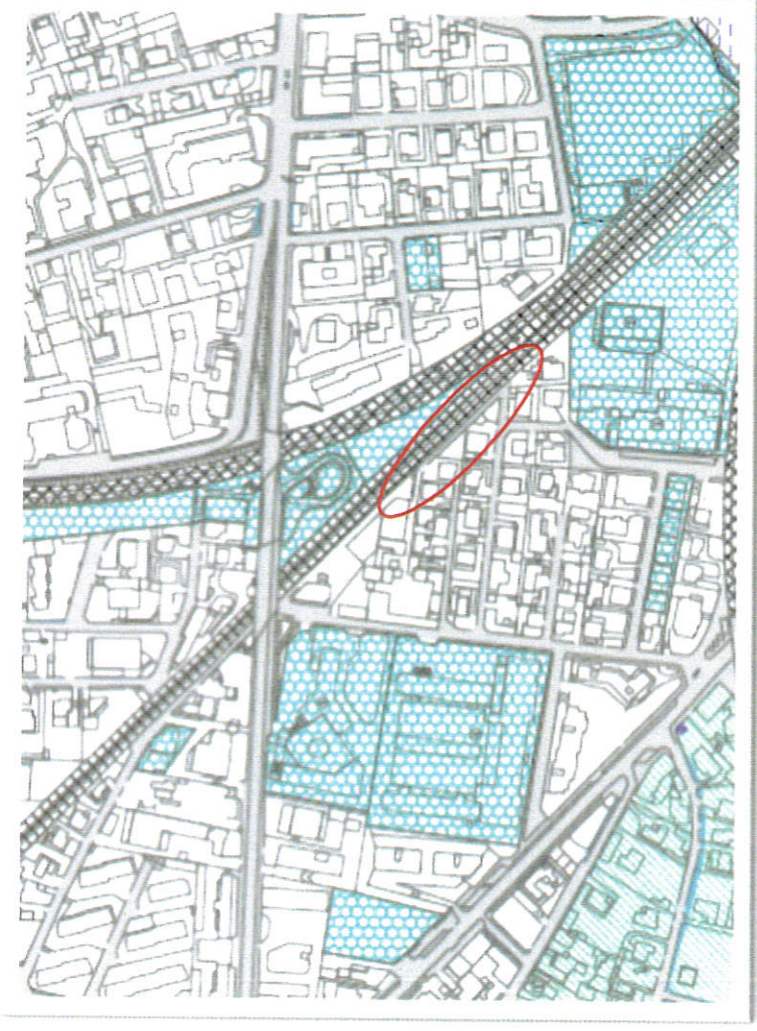


Estratto PdR_02

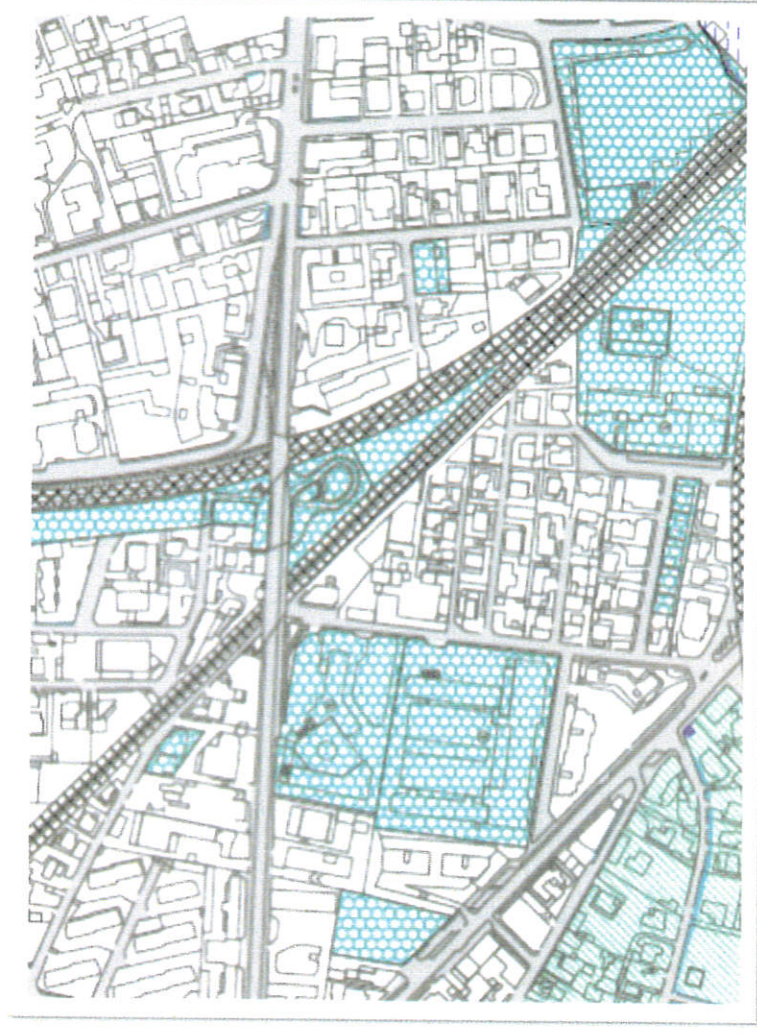


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_G

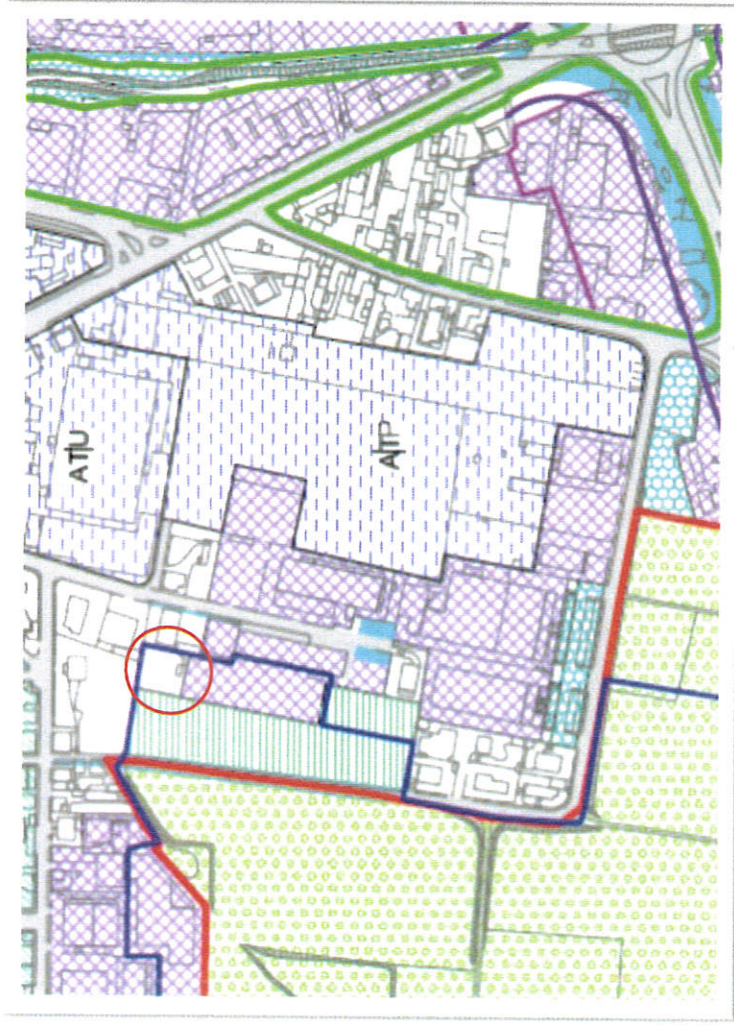


Estratto PdR_02

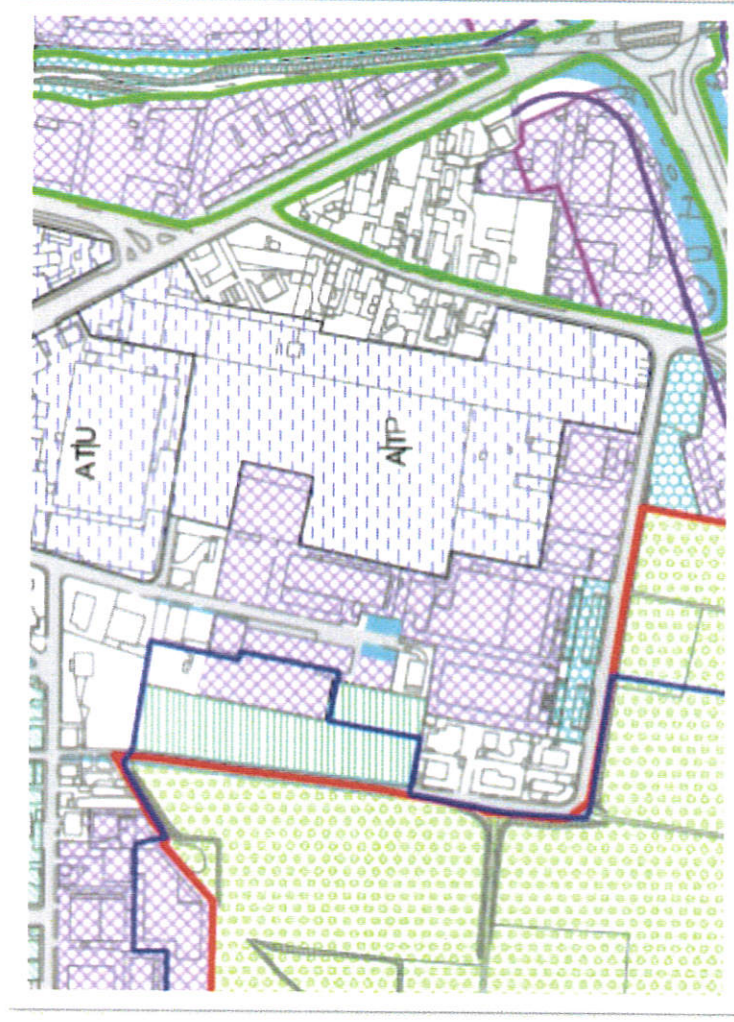


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_H

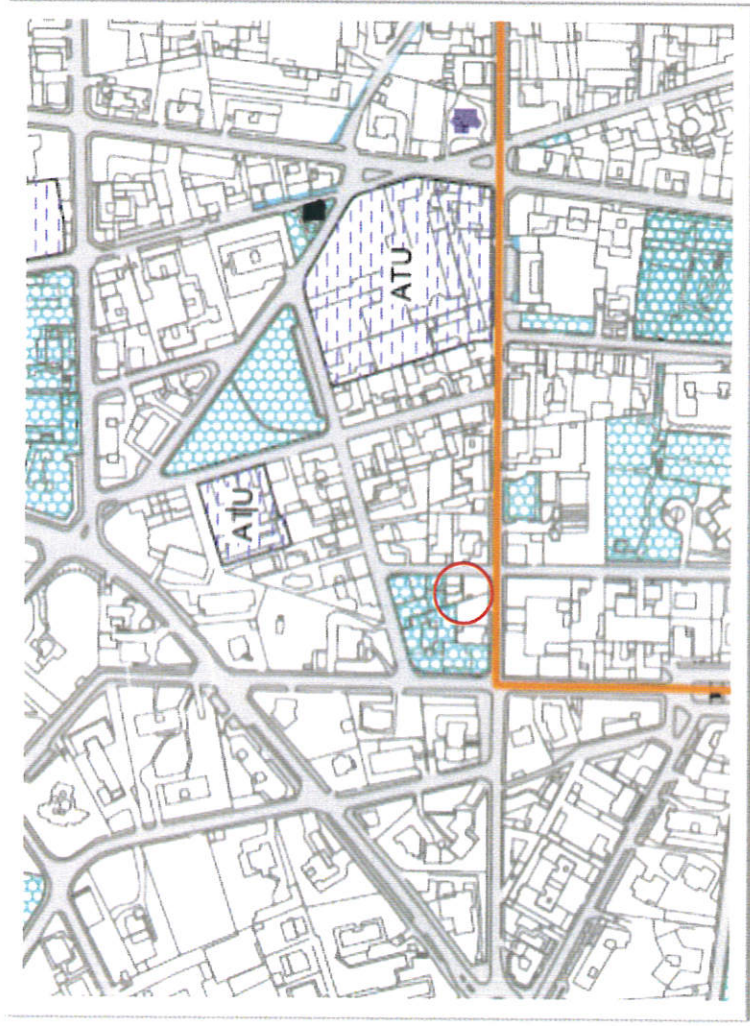


Estratto PdR_02

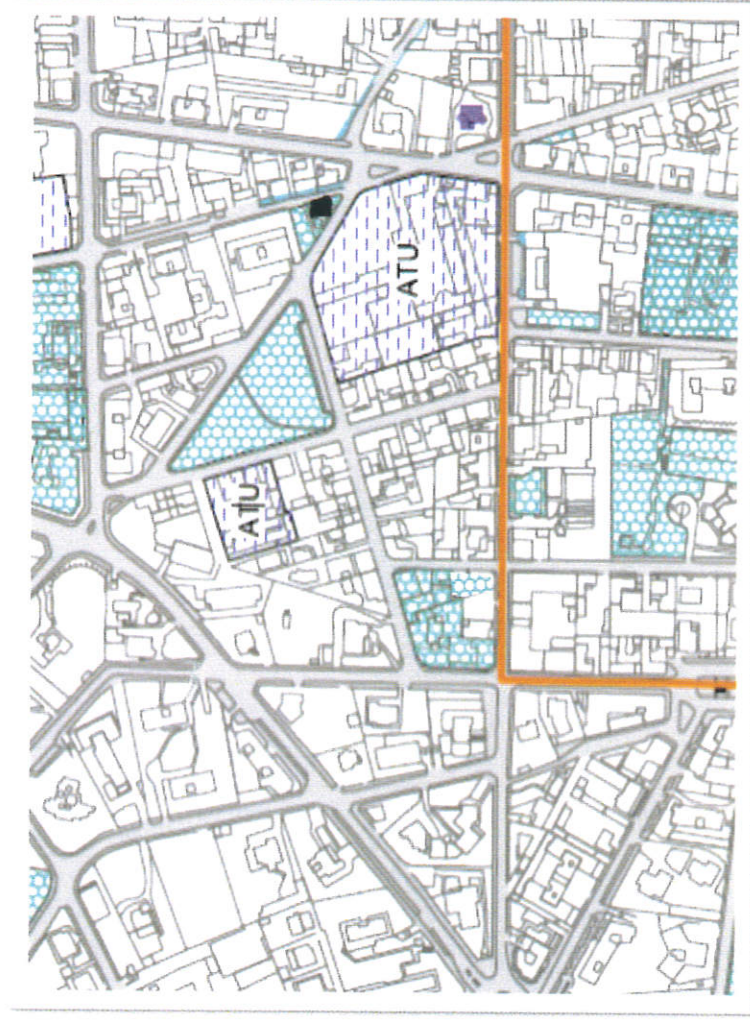


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_I

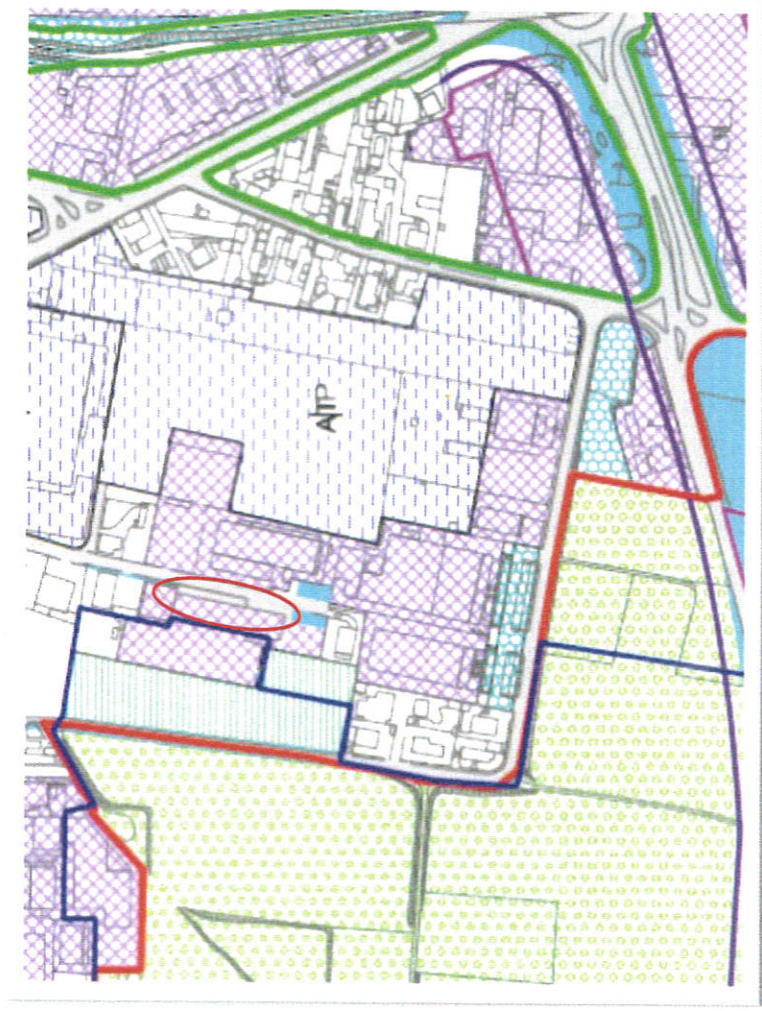


Estratto PdR_02

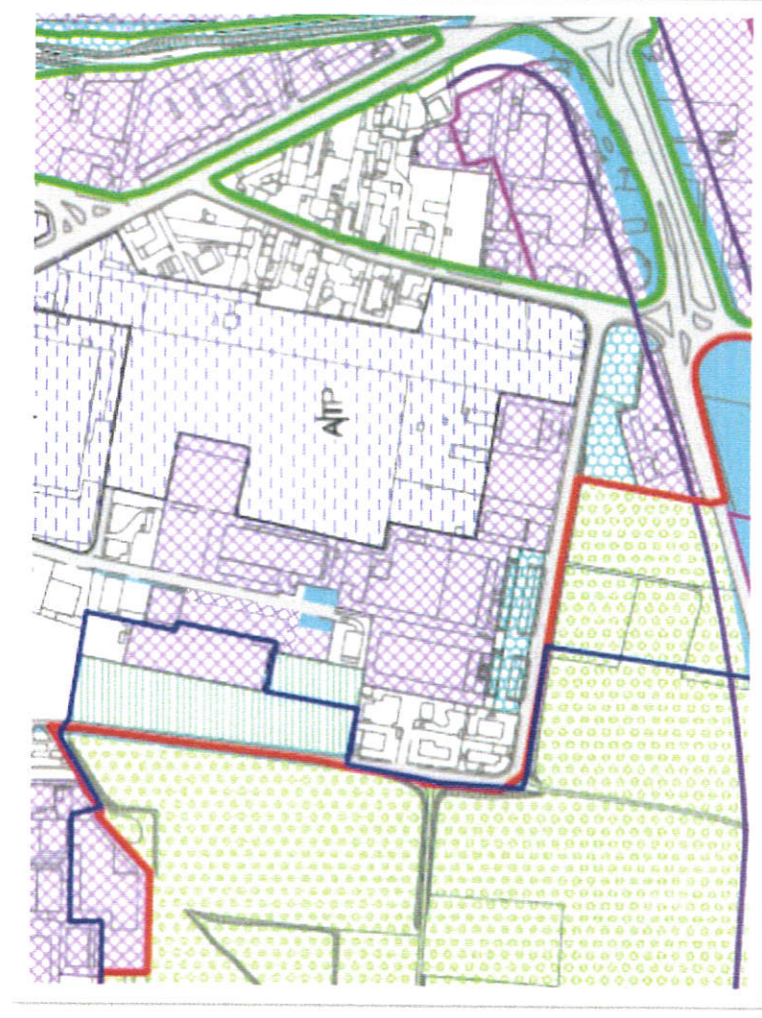


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_L

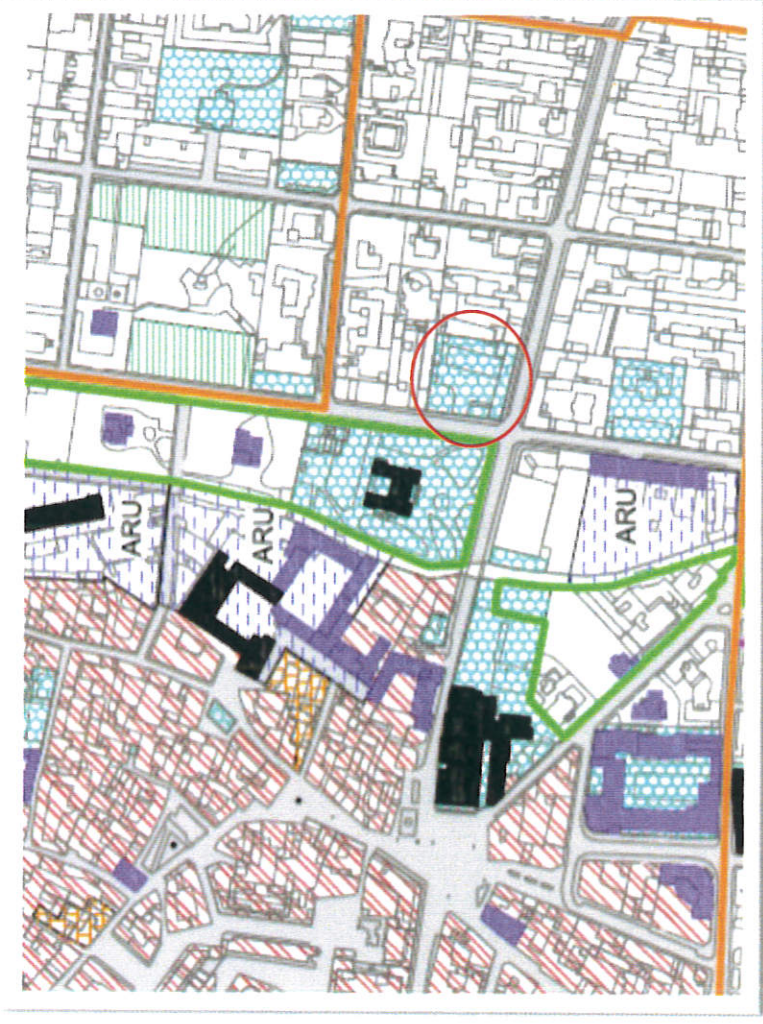


Estratto PdR_02

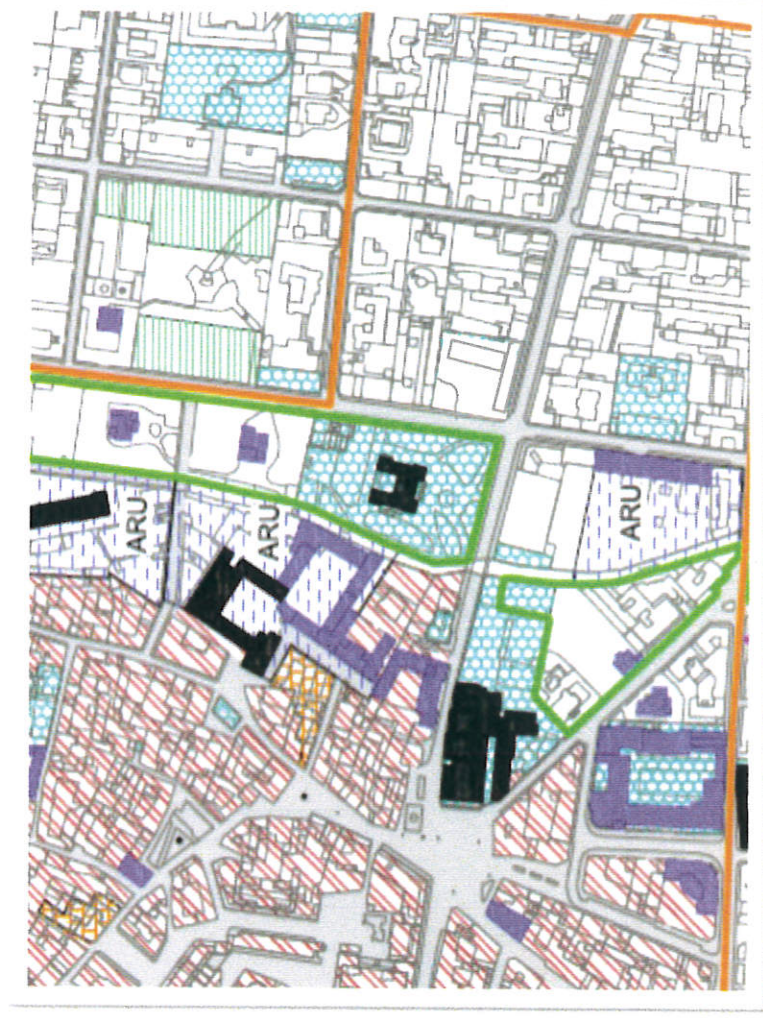


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_M

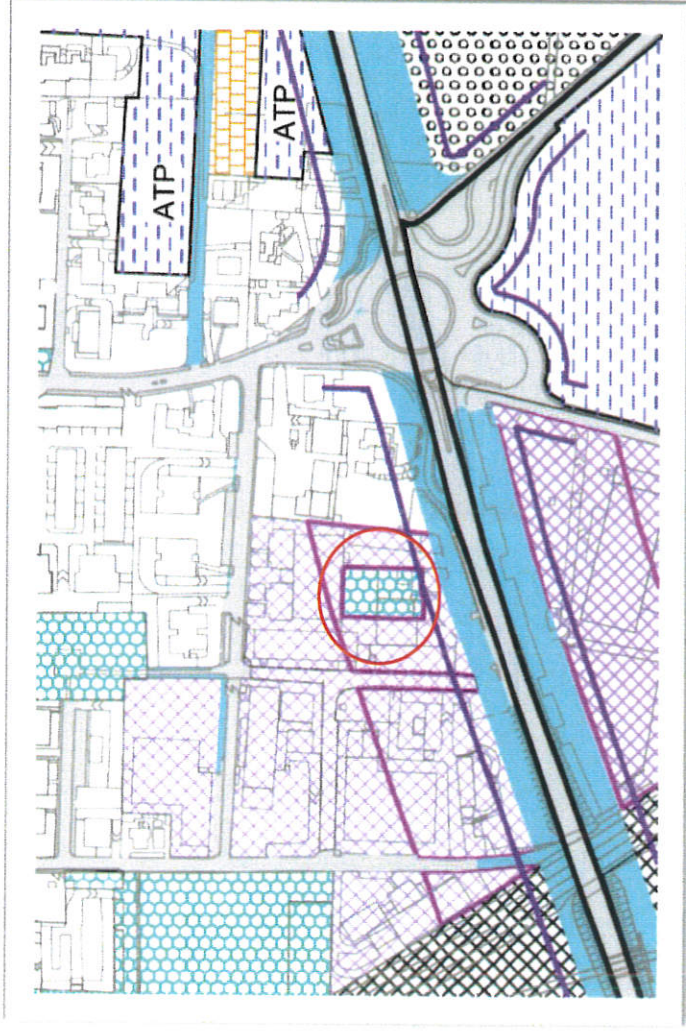


Estratto PdR_02

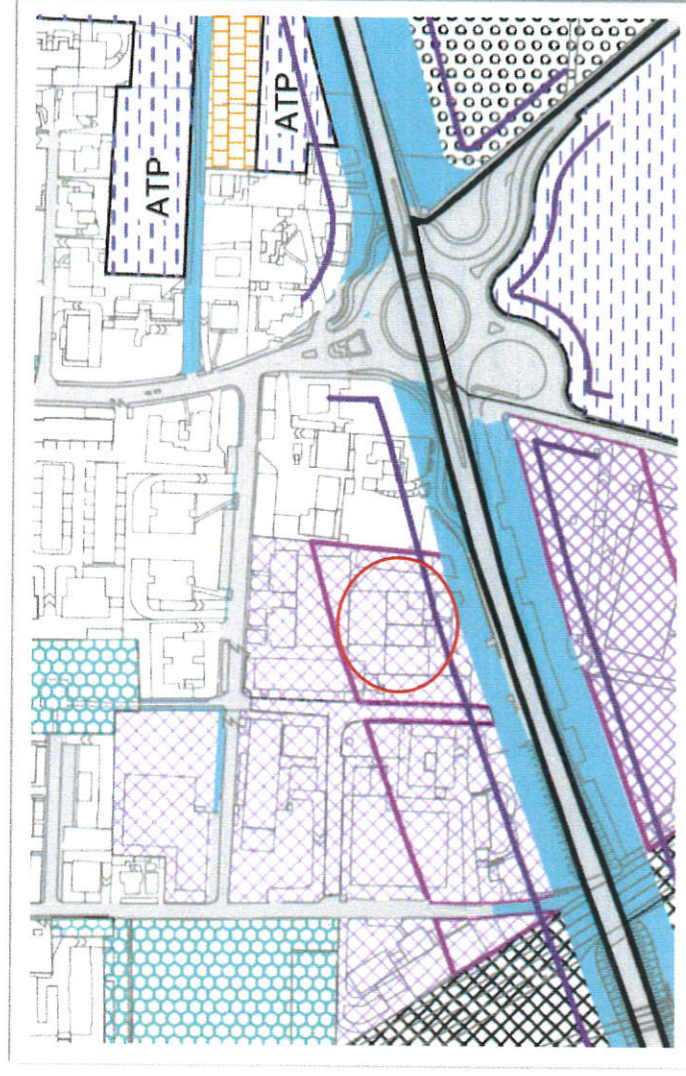


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_N

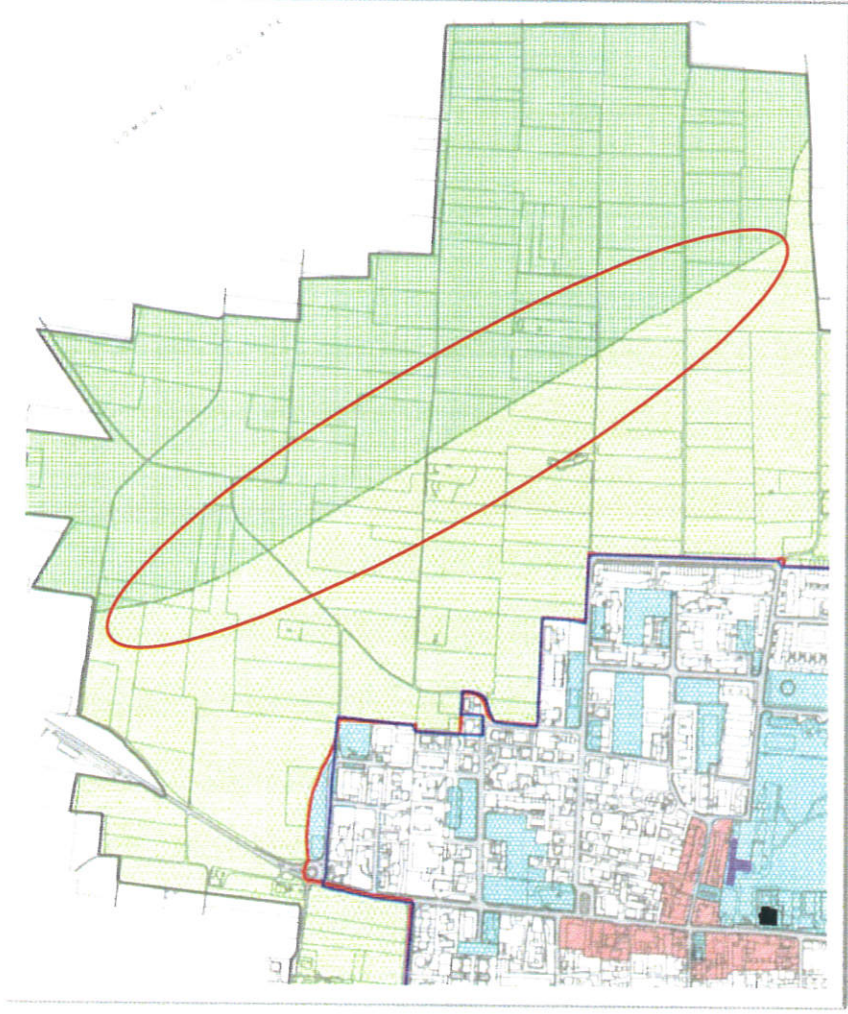


Estratto PdR_02

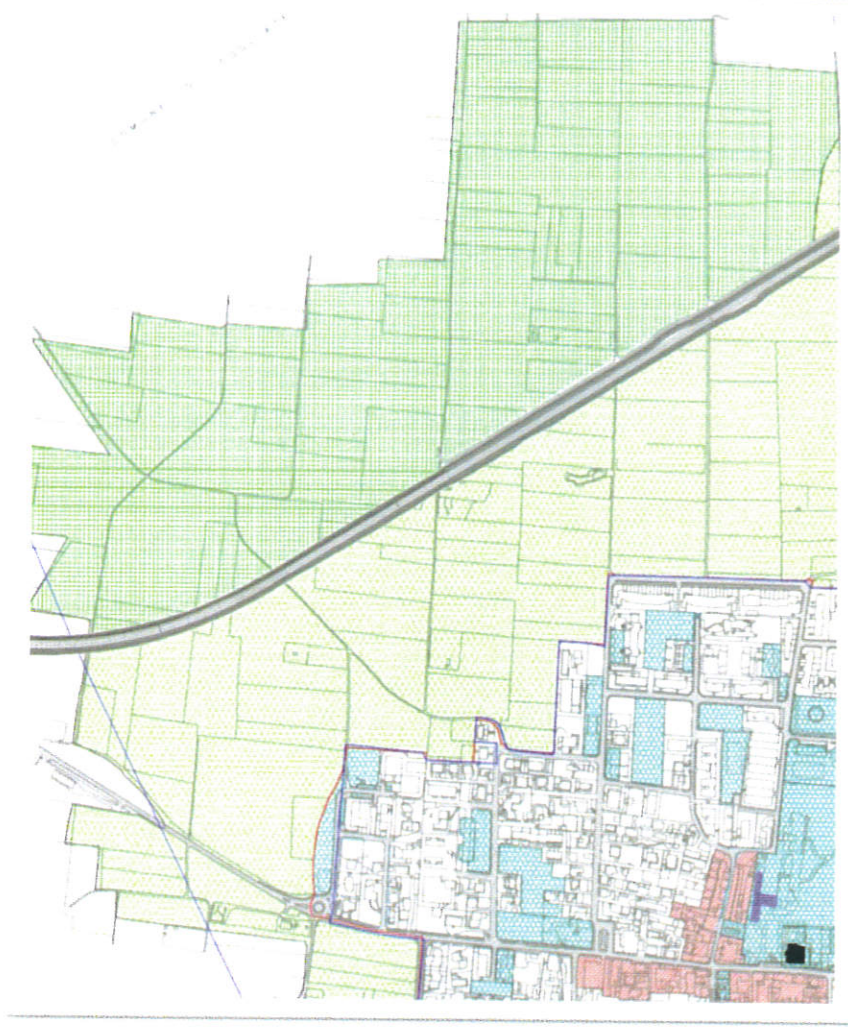


Estratto PdR_02_VARIANTE

SCHEDA GRAFICA_id_O



Estratto PdR_02



Estratto PdR_02_VARIANTE